

Che non solo i terreni dei ricorrenti ma ben altri ancora, posti in diverse località del regno, sono gravati da tempo immemorabile dal peso delle decime dei privati;

Che per tale vincolo il paese risente un'influenza assai pernicioso, perchè inceppa il libero esercizio della proprietà ed offende la libertà ed il progresso dell'agricoltura;

Che, infine, la pubblica opinione va da lungo tempo reclamando contro queste reliquie dei tempi del feudalismo e del barbarismo;

Per questi motivi, la Giunta vi propone unanime l'invio della petizione all'onorevole ministro di grazia e giustizia, perchè, esaminata la questione, abbia in breve a presentare un progetto di legge che porti l'abolizione in tutta Italia delle decime dovute ai privati.

ALVISI. L'esposizione fatta dall'onorevole mio amico Pissavini e le considerazioni premesse alle conclusioni della Giunta sull'abolizione di ogni specie di decime, domandata con petizione dai comuni di Conselve, Bassano, Longarone ed altri, sono così bene redatte, che mi dispensano dall'aggiungere nuovi motivi per appoggiare la deliberazione della Giunta. Solamente mi rivolgo al ministro di grazia e giustizia pregandolo ad affrettare, per quanto sia possibile, la presentazione di questo progetto di legge sullo svincolo delle servitù che, col nome di decime quartesi, aggravano tuttora la proprietà nelle provincie venete.

Se torniamo collo sguardo al passato, sono ben dolente di ricordare come il potere esecutivo, approfittando nel 1866 dei poteri discrezionali, di cui era investito, non abbia imitato l'esempio dei Governi dittatoriali in Sicilia, e del Governo provvisorio dell'onorevole Farini e dell'onorevole Pepoli nelle Legazioni e nelle Marche, e quello dell'onorevole Ricasoli in Toscana, i quali usarono dei poteri eccezionali legislativi ed esecutivi, abolendo questo avanzo di *feudalismo* e di *barbarie*, come ha detto benissimo l'onorevole mio amico relatore.

Quindi, a corrispondere alle premure fattemi dalle rappresentanze di alcune delle mie provincie, concludo col sollecitare, per quanto è possibile, l'onorevole ministro a presentare il progetto di legge, essendo certo che, quando egli voglia dichiararlo di urgenza, la Camera non farà opposizione, anzi, penetrata della sua giustizia, ne effettuerà indubbiamente l'approvazione.

DE PORTIS. Convengo pienamente nelle conclusioni della Commissione e con quanto ha detto l'onorevole Alvisi.

Devo però ricordare all'onorevole guardasigilli

come anche le varie deputazioni provinciali del Veneto, e specialmente la deputazione provinciale di Udine e quella di Venezia, hanno replicatamente presentate petizioni sopra questo argomento.

Non credo di dilungarmi per dimostrare la necessità che l'onorevole guardasigilli si faccia a provvedere con un progetto di legge onde togliere al più presto possibile questo vincolo che aggrava la proprietà in modo speciale nelle venete provincie, nonchè in altre provincie d'Italia.

GUALA. Se mi permette l'onorevole ministro, prima che risponda direi una parola.

Io aveva chiesto di parlare per chiamare l'attenzione della Camera sopra questo fatto singolare, sopra cui si era portata l'attenzione della Commissione per le petizioni l'anno scorso, quando io aveva l'onore di farne parte, ed era anche relatore di quella medesima petizione su cui oggi riferisce l'onorevole Pissavini.

La Commissione aveva cercato di richiamare l'attenzione del ministro d'allora sopra le sentenze dei tribunali.

Vi furono dei tribunali i quali dichiararono che, quando non esiste un titolo per determinare *ecclesiastica* una decima tanto feudale quanto domenicale od altrimenti indicata, osta a poterla svincolare la prescrizione trentennaria.

Quindi, essendo impossibile non convenire nelle giuste cose che ha dette l'onorevole relatore, mi fo un'altra domanda: si potrà con una legge, o quanto meno può il Parlamento non preoccuparsi, ora che prende in così grave considerazione queste petizioni, di considerare se sia possibile d'impedire che i diritti acquistati colla prescrizione trentennaria possano da una legge nuova essere tolti? Ed in ogni caso, non è questo il quesito principale che il Parlamento deve porre alla saviezza dell'onorevole guardasigilli? Io mi richiamo a questo solo fatto senza svolgerlo, perchè è facile vedere le ragioni che si possono produrre *hinc inde*; ma ricordi l'onorevole signor ministro come magistrati abbiano precisamente sentenziato che è dovuta la prestazione quantunque non titolata a causa della prescrizione.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Le considerazioni che la vostra Commissione vi ha esposte, ed i precedenti conformi e reiterati del Governo e del Parlamento vi dimostrano facilmente come io non possa che fare buona accoglienza alla conclusione che queste due petizioni vengano inviate al ministro di grazia e giustizia per essere prese in considerazione, acciocchè l'argomento venga studiato nel senso di compiere le diverse riforme che in questa materia